

Analizzati dal Dipartimento delle Finanze i pagamenti delle multinazionali in Italia

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Minimum tax, Ires raddoppiata

Le imprese che non versavano il 15% ora pagano per due

DI MATTEO RIZZI

L'effetto deterrente della global minimum tax scatta prima ancora degli incassi ufficiali. In Italia, le multinazionali con un'aliquota effettiva inferiore al 15% hanno già raddoppiato i versamenti di Ires e Irap. Per le holding e i gruppi finanziari interessati dalla riforma, i pagamenti sono arrivati a circa cinque volte il livello che sarebbe stato stimato in assenza della nuova disciplina. E quanto emerge dal working paper pubblicato dal Dipartimento delle Finanze, firmato da Massimo Bucci e Paolo Acciari, che analizza per la prima volta la risposta delle multinazionali all'introduzione dell'imposizione minima in Italia.

Lo studio prende in esame circa 2.300 sottogruppi di multinazionali presenti in Italia dal 2018 al 2024. Tutti appartengono a gruppi con ricavi globali superiori a 750 milioni di euro e rientrano quindi potenzialmente nel perimetro della global minimum tax. Per individuare le imprese effettivamente poi esposte alla riforma, i ricercatori hanno considerato i sottogruppi che presentavano un'aliquota fiscale effettiva inferiore al 15% in almeno due esercizi precedenti alla riforma: circa il 10% del campione analizzato.

L'effetto anticipa il pagamento della minimum tax. La global minimum tax, introdotta nell'Unione europea dalla direttiva (Ue) 2022/2523, stabilisce per i

grandi gruppi un livello minimo di imposizione effettiva del 15%. L'Italia ha recepito le regole GloBE con il decreto legislativo 209/2023, con applicazione dal periodo d'imposta 2024. Tra gli strumenti previsti figura l'imposta minima integrativa nazionale qualificata, la Qualified Domestic Minimum Top-up Tax (Qdmtt), dovuta dai gruppi presenti in Italia quando l'aliquota effettiva scende sotto la soglia minima.

L'aumento dei versamenti individuato dallo studio si è però manifestato prima dell'entrata in vigore dell'imposta minima nazionale. L'ipotesi esaminata dai ricercatori è che le multinazionali abbiano modificato anticipatamente il proprio comportamento fiscale, aumentando i versamenti ordinari di Ires e Irap anziché arrivare a dover versare la Qdmtt. Tra i possibili comportamenti indicati dallo studio rientra la rinuncia ad alcuni benefici fiscali che avrebbero portato l'aliquota effettiva sotto il 15%. Le imprese, secondo l'impostazione dello studio, potrebbero avere iniziato ad adeguare il proprio comportamento già nel 2023, dopo l'approvazione della direttiva europea nel dicembre 2022.

Versamenti cinque volte superiori per holding e finanza. La differenza è più marcata nel comparto finanziario e delle holding. Nel modello utilizzato dagli autori, per i sottogruppi interessati appartenenti a questi settori i versamenti risultano superiori del 433%, portandosi quindi a

circa cinque volte il valore che il modello stima in assenza dell'effetto della riforma. Per le imprese degli altri settori l'incremento stimato è invece del 108%, equivalente a versamenti di circa il doppio.

L'ipotesi del rischio reputazionale. Secondo gli autori, i risultati sono compatibili con un adeguamento spontaneo delle multinazionali alla nuova soglia del 15%. Una delle possibili spiegazioni indicata nel paper riguarda il rischio reputazionale: il pagamento esplicito della Qdmtt segnalerebbe agli stakeholder che il gruppo ha beneficiato di incentivi fiscali sufficienti a portare l'aliquota effettiva sotto il minimo internazionale.

Gli autori precisano però che i dati disponibili non consentono di dimostrare empiricamente che sia questo il meccanismo responsabile dell'aumento dei versamenti. Sarà necessario attendere la disponibilità dei bilanci e delle dichiarazioni fiscali relativi agli esercizi interessati per verificare quali comportamenti abbiano effettivamente determinato il maggiore gettito, compresa l'eventuale rinuncia a incentivi fiscali o il cambiamento delle strategie di pianificazione fiscale.

—© Riproduzione riservata—■



La sede del Mef

